

Kerakoll
Design
House
—

Kerakoll
Design
House
—

GreenBuilding magazine



Lord Richard Rogers

“La città sostenibile non è un’utopia,
ma una scelta necessaria”

Anno V - numero 3 - dicembre 2015

© Copyright: Rogers Stirk Harbour + Partners - Ph. Benedict Johnson



Kera**K**oll GreenBuilding.
È insieme alla natura che si costruisce il futuro.

KERAKOLL
The GreenBuilding Company



Image courtesy of Exclusiva Design



ph Massimo Campione Photo Studio



Luxury Resort,
in Daghestan, in progress.
(a sinistra)

Private Villa,
Chengdu, Cina, 2014.
(sopra)

Palazzo Baldocha Muccioli,
in via Giulia, la sede romana
di Exclusiva

EXCLUSIVA DESIGN

Un nome che esprime esclusività,
unicità, bellezza e qualità

di Luigi Prestinenza Puglisi



Fabio Mazzeo
Design director
e presidente
di Exclusiva Design.

FABIO MAZZEO, PRESENTATI FAI NOSTRI LETTORI

Sono design director e presidente di Exclusiva Design, una società di progettazione architettonica e interior design con sede a Roma che lavora e costruisce principalmente all'estero.

PERCHÉ AVETE SCELTO DI CHIAMARVI COSÌ?

Cercavamo un nome che potesse riassumere i concetti di esclusività, unicità, bellezza e qualità, ed essere spendibile all'estero.

QUALI SONO I PROGETTI CHE STAI SEGUENDO E CHE TI APPASSIONANO DI PIÙ?

Il completamento dell'interior design del nuovo intervento a scala urbana in corso di realizzazione a San Pietroburgo, il Lakhta Center, nuovo headquarter di Gazprom. Siamo key contractor per l'interior design e in una dimensione di oltre 600mila metri quadrati municipalità e governo concentrano tantissimi interessi

cittadini; è molto interessante vedere come una serie di edifici entri nella vita sociale di una città tanto da significarne un'evoluzione, uno sviluppo, un nuovo modo di vivere la città stessa. Un progetto ne cambia l'uso pubblico.

In Daghestan ci è stato chiesto invece di realizzare in un masterplan di centinaia di migliaia di metri quadri una serie di edifici per un consorzio che vuole sviluppare un'area depressa della Russia, una zona naturalisticamente unica, e attrarre turismo. È una commissione importante quella di far conoscere il territorio recependone i valori e integrandosi con un ambiente selvaggio: l'architettura diventa relazione, riappropriazione dei territori.

MI SEMBRA CHE SIATE MOLTO IMPEGNATI ANCHE IN CINA, DEVE AVERE UNA SEDE. È DAVVERO IL NUOVO EDEN PER COLORO CHE CREANO ARCHITETTURA?

La Cina è passata dall'essere la Disneyland dell'architettura a un paese

dove si parla di architettura sostenibile, responsabile, più a misura delle necessità. Il mondo cambia velocemente e noi italiani dobbiamo cercare di offrire prodotti sempre in linea col cambiamento.

E POI GLI EMIRATI... QUALI SONO LE PROSPETTIVE CHE SI OFFRONO IN QUELLE AREE GEOGRAFICHE?

Gli Emirati hanno avuto uno sviluppo sinusoidale, con grandi picchi di investimenti e realizzazioni alternati a momenti di depressione, come diverse economie emergenti che decidono di investire in un settore che ha una forte tendenza all'innovazione. A Dubai, Abu Dhabi, Doha o in Oman si percepisce un cambiamento: si comincia a parlare di architettura integrata e sviluppo sostenibile, sempre accompagnati dalla vocazione sperimentale.

E INFINE L'AFRICA. QUALI SONO I PAESI CON I QUALI SIETE PIÙ IN CONTATTO?

Abbiamo avuto delle esperienze in

Angola, Congo e Mozambico: si tratta di paesi dalle forti tensioni sociali e con un'anomalia nella distribuzione della ricchezza, per cui vi sono degli ambiti sociali che vedono nel lusso uno strumento per affermare ragioni di potere.

COSA È PER TE LA SOSTENIBILITÀ? AVERE PIÙ VERDE, SPRECARE MENO ENERGIA, LAVORARE CON TECNOLOGIE IMMATERIALI O CHE ALTRO?

Tutto questo, ma aggiungerei la prospettiva della sostenibilità percettiva, legata all'impatto ambientale.

MENO TECNOLOGIA PIÙ EMPATIA, QUINDI?

Sicuramente occorre tenere conto degli aspetti tecnologici, dei consumi energetici, ma spesso ci dimentichiamo del paesaggio, di una sostenibilità formale ed estetica, più legata alla rappresentazione dello spazio. Siamo tutti alla ricerca di un modo migliore di vivere, un modo per superare lo



Spazi pubblici del Lakhta Center,
San Pietroburgo, in progress. (a sinistra)

Gazprom Neft Business Center,
San Pietroburgo, 2013.
(in basso)



ph Massimo Campione Photo Studio

ph Massimo Campione Photo Studio

sfruttamento del pianeta, da cui estraiamo una linfa vitale – gli idrocarburi – che ricade negativamente sulla Terra stessa; è tutto allineato verso un sistema che renda il concetto dell'abitare meno macchinoso e più umanistico, e dunque dobbiamo tener conto della dimensione delle cose.

E POI?

Mi interrogo sul concetto di spazio urbano, sul ricondurre tutto a una scala meno gigantista ma più integrata: ecco, forse l'integrazione con il landscape e la considerazione dell'impatto del costruito è il passo che sarà fatto a breve.

RACCONTACI DI UN QUALCHE PROGETTO DI CUI SEI PARTICOLARMENTE FIERO E IN CUI LA SOSTENIBILITÀ ABBA GIOCATO UN RUOLO IMPORTANTE...

Nella Siberia sud-occidentale abbiamo realizzato un edificio per il benessere, un grande hotel con spa integrata destinato a chi ha bisogno di allontanarsi e rigenerarsi. Abbiamo molto riflettuto sulla sostenibilità come integrazione col paesaggio e dialogo con il territorio, per cui questo progetto, tra tutti, è quello più in linea con il concetto di sostenibilità. Probabilmente non ha i requisiti tecnologici spinti di cui si parla oggi, ma ha avuto grandissime attenzioni in termini

di forma e relazione. Mi dispiace non poter mostrare immagini per questioni di riservatezza, come accade per la maggior parte dei lavori di Esclusiva: i nostri sono clienti particolari.

E ADESSO, DOPO AVER REALIZZATO INTERVENTI IN MEZZO MONDO, VOLETE ANCHE DEDICARVI AL NO-PROFIT. CI PARLI DEI VOSTRI PIÙ RECENTI PROGETTI?

Chi riesce a portare avanti un modello di lavoro, un codice espressivo legato alla creatività, all'estetica e al modo di vivere, consegnando un nuovo modo di vedere le cose ha anche tante responsabilità: noi sentiamo il bisogno di mettere a sistema la nostra esperienza. Parliamo spesso di "Sistema Italia", ma nel nostro settore difficilmente vediamo iniziative tese a far sì che l'esperienza venga messa a sistema. Crediamo che il no profit vada visto con una luce differente: vogliamo creare opportunità per il talento, perché il talento senza un esito che ne derivi resta un racconto a metà, privo di lieto fine.

AVETE COSTITUITO UNA FONDAZIONE?

Sì, Fondazione Esclusiva che a Roma gestisce uno spazio, Area 81, dove viene proposto un ampio programma di attività volte a promuovere la cul-

tura progettuale e produttiva italiana all'estero, miscelando competenze creative, produttive e manageriali. Vogliamo fare operazioni che abbiano importanti risvolti sociali, arrivare a dare un contributo a grandi temi come il problema dell'abitare dei ceti bassi nelle aree povere del mondo o la mancanza di acqua.

VISTO CHE HAI LO SGUARDO RIVOLTO AL FUTURO E, INSIEME, AL MADE IN ITALY: QUALE PRODOTTO CONSIGLIERESTI ALLA KERAKOLL DI PRODURRE? CI SARÀ, INFATTI, UN PRODOTTO CHE TU VORRESTI UTILIZZARE NEI TUOI PROSSIMI EDIFICI E CHE NON È STATO ANCORA INVENTATO?

Kerakoll è una società che investe molto nella ricerca di prodotti innovativi: il catalogo in continua evoluzione vede materiali tradizionali insieme a quelli più tecnologicamente avanzati. Più che un prodotto mi sento di consigliare la relazione: è un'azienda che dovrebbe entrare in un rapporto ancora più stretto con designer e progettisti, puntare sull'affiancamento per guidare la creatività. Forse anche grazie alla Fondazione Esclusiva, sarebbe bello attraverso la loro esperienza presentare soluzioni innovative e mettere il know-how nelle mani dei talenti che vogliamo coltivare. ■

Salva il futuro dell'Italia che ami. Iscriviti al FAI.



Foto Giorgio Maino, 2006. © FAI - Fondo Ambiente Italiano



TESSERA FAI 2016

Abbazia di San Fruttuoso
Camogli (GE)

FAI *per me*
Sconti fino al 50%
in oltre 1000 enti tra musei,
mostre, dimore storiche, teatri
e giardini in tutta Italia

Porta sempre con te la tessera per avere diritto agli sconti
www.iscrivitifaifai.it